Vele a San Marco

Finalmente gli occhi dei cittadini e dei turisti di Venezia non scorgeranno solo navi da crociera ma imbarcazioni in grado di emozionare. Capitale di cultura e storia, Venezia sarà protagonista anche nello sport. Quest'anno infatti torna la Venice Hospitality Challenge 2017, il Gran Premio della Vela nel capoluogo veneto. Il 14 ottobre sulla linea di partenza saranno schierati Maxi Yacht e celebri skipper che hanno fatto la storia della vela sportiva internazionale.

La singolarità della competizione ed elemento di grande suggestione è il percorso: un tragitto unico che si snoda interamente nel bacino di San Marco e che offre al pubblico uno spettacolo indimenticabile nella cornice di una città incredibile come Venezia. La gara è ideata e diretta da Mirko Sguario, fondatore dello Yacht Club Venezia e promotore di molte celebri regate della Serenissima.



Questa quarta edizione della Venice Hospitality Challenge adotterà una formula che vedrà la partnership tra l'eccellenza alberghiera del Veneto e skipper di fama internazionale. Si associerà quindi lo sport della vela al mondo del lusso, confermando il successo delle precedenti edizioni. Ben tredici i Maxi Yacht in gara e ognuno correrà per un nome dell'alta hotellerie veneta: Hotel Danieli, The Westin Europa Regina, The Gritti Palace, Hotel Centurion Palace, Belmond Hotel Cipriani, JW Marriott, Cà Sagredo Hotel, Hilton Molino Stucky, Falisia Resort di Portopiccolo Sistiana ai quali si aggiungono quest'anno Hotel Excelsior, Palazzina G e Cristallo Resort di Cortina d'Ampezzo. L'indimenticabile Moro di Venezia rappresenterà invece la Città di Venezia.

L'evento sarà supportato da Assicurazioni Generali Italia, Marina Yachting e Moët & Chandon. Il premio per i vincitori sarà, come di consueto, l'esclusivo cappello del doge realizzato appositamente per questa edizione dalla storica vetreria muranese Barovier & Toso, le cui origini risalgono al 1295. Una regata da non perdere per un weekend ancora più ricco in una delle città più belle del mondo.



(Credit: Photo Bertolin)